

ABBONAMENTI
Anno 100 lire
Semestre 50 lire
Trimestre 25 lire
Mese 10 lire
Inviare vaglia all'Amministratore della "STAMPA"
via David Beriolotti, 3 - Torino
Ogni numero cost. 5
Cartolina d'invio 0,10; postale 0,20

PREZZI DELLE INSERZIONI
Oggetto pubblicitario
Primo piano, pubblicità ordinaria, 100 lire al giorno
Secondo piano, pubblicità ordinaria, 75 lire al giorno
Terzo piano, pubblicità ordinaria, 50 lire al giorno
Quarto piano, pubblicità ordinaria, 25 lire al giorno
Quinto piano, pubblicità ordinaria, 15 lire al giorno
Sesto piano, pubblicità ordinaria, 10 lire al giorno
Settimo piano, pubblicità ordinaria, 5 lire al giorno
Ottavo piano, pubblicità ordinaria, 3 lire al giorno
Nona piano, pubblicità ordinaria, 2 lire al giorno
Dieci piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Undicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Dodicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Tredicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Quattordicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Quindicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Sedicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Dedicesimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Ottavo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Settimo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Sesto piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Quinto piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Quarto piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Terzo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Secondo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno
Primo piano, pubblicità ordinaria, 1 lira al giorno

L'Austria ha dichiarato la guerra alla Serbia

I primi combattimenti alla frontiera - Il Montenegro in armi - I preparativi della flotta inglese Gravi preoccupazioni per la pace europea Il concentramento della flotta a Gaeta

(Per telegramma e per telefono alla STAMPA)

La guerra

VIENNA, 28. (ufficiale).
Il Governo austro-ungarico ha notificato alla Serbia la dichiarazione di guerra.
Una edizione speciale del Giornale Ufficiale pubblica infatti: "Il Governo Reale di Serbia non avendo risposto in modo soddisfacente alla Nota che gli era stata rimessa dal Ministro di Austria-Ungheria a Belgrado alla data 23 luglio 1914, il Governo Imperiale e Reale si trova nella necessità di provvedere esso stesso alla tutela dei suoi diritti ed interessi e di ricorrere a tale scopo alla forza delle armi. L'Austria-Ungheria si considera dunque da questo momento in stato di guerra con la Serbia."
"Firmato: Il Ministro degli Affari Esteri d'Austria-Ungheria: Berchtold."

che al trattato di segnali di mobilitazione generale.
In quanto al Montenegro, la "Militarische Rundschau" scrive che la mobilitazione dell'esercito di re Nicola procede sollecitamente. I riservisti vengono chiamati mediante messi che vanno di villaggio in villaggio. L'adunata della milizia montenegrina si effettua lungo la frontiera occidentale del regno in diversi gruppi. Presso Piavica sta un distaccamento con artiglieria. Nel bacino di Gracovo e presso Njegos, ad ovest di Scutigne, si concentrano due brigate. Di nota una fabbrica costruita attorno alle fortificazioni sul Lovcen. Si trasportano molte munizioni verso la frontiera ovest. Re Nicola e il suo Governo si trasferirebbero oggi a Podgoritz. Le truppe montenegrine sono in stretto contatto con le truppe serbe, fra "Vojce e Privok". Circa la situazione diplomatica, si apprende che l'ambasciatore d'Inghilterra, Bismarck, ha fatto istanza visita al ministro degli Esteri conte Berchtold, al quale ha sottoposto la proposta di sir Edward Grey per risolvere il conflitto in una conferenza che sarebbe tenuta a Londra.
Ora, se il sottile che la proposta inglese intendeva evitare il crollo austro-serbo, la risposta del Governo di Vienna ad essa non è stata soddisfacente. L'ambasciatore austro-serbo, quanto Berlino e Pietroburgo.
Sull'atteggiamento della Russia, la "Neue Freie Presse" diceva ieri d'aver da Pietroburgo che in quei giorni diplomatici si considerava l'idea di un miglioramento nella situazione politica e si dichiarava possibile un successo della mediazione italiana. Nell'Asia Cinese russo sarebbero regravate, almeno fino a ieri, disposizioni pacifiche. La stessa "Neue Freie Presse" osservava già che la guerra austro-serba era inevitabile e che la trattativa diplomatica non avrebbe potuto impedirla. Quindi, gli sforzi della diplomazia europea hanno ora il punto di focalizzare la guerra. Per la questione della focalizzazione — diceva la "Presse" — dovrebbe rinviarsi presto, entro pochissimi giorni.
La "Presse" aggiunge che nei giorni diplomatici viennesi è accolta con molta indifferenza la notizia sulla solidarietà del Montenegro con la Serbia.

I primi scontri e i primi caduti

I serbi tentano di forzare il confine e sparano contro un trasporto serbo: morti e feriti — La febbre mobilitazione montenegrina.
Per telegrammi alla Stampa.
VIENNA, 28. notte.
Siamo alla guerra. Il "Giornale Ufficiale", uscito nel pomeriggio, reca la dichiarazione di guerra alla Serbia. Ma fin da ieri a Vienna era giunta notizia di scontri al confine serbo. I quali già di per se denunciano un principio di ostilità vera e propria.
L'organo della sfera militare, la "Militarische Rundschau" ha da ieri annunciato: "Diverse bande di "Gomilac" serbi tentano in parecchi punti di passare la frontiera occidentale del Regno, ma le truppe austriache le respingono."
Su tutta la linea sono impegnati accaniti combattimenti. La truppa serba sparava per errore contro alcuni battelli da nubi serbi e vi furono morti e feriti. La mobilitazione dell'esercito serbo procede rapida e regolare. L'adunata delle forze serbe nel centro del paese sarà compiuta fra pochi giorni. Lungo il confine danubiano si trovano deboli punti militari serbi di cui si prevedono alcuni scontri più aspramente. Le divisioni formate a Novi Bazar ha già tentato gravi distaccamenti verso Priboj.
Anche l'organo ufficiale del Ministero degli Esteri, il "Fremdenblatt", aveva annunciato lo stato di guerra, prima che fosse intervenuta la dichiarazione di guerra. Al confine, fra Sarajevo e Orsato, s'impegnano vari combattimenti.
La "Neue Freie Presse" aggiunge che fin da sabato notte si tolli il cannone tuare in direzione di Belgrado. Si danno due versioni: una dice che si sarebbe sparato contro i fucilieri austriaci, e tale versione è poco verosimile; l'altra suppone



La gravissima ora

Il punto di vista austro-tedesco verso la Russia — L'Austria ha bisogno della guerra — Nessuna potenza potrebbe appartarsi dall'immane incendio.
Intervista con un diplomatico della Triplice

Berlino, 28. notte.
Gli avvenimenti incalzano. La guerra austro-serba è accolta. Ogni punto ora può recitare in sé un nuovo grande mutamento nella situazione internazionale e il giudizio che si è espresso oggi su questa immane crisi europea può essere superato dal rapido e facile svignarsi delle cose. Ma pare tuttavia interessante, qualunque potesse essere la portata delle ulteriori notizie di questa notte, riportarci nei suoi punti essenziali un lungo colloquio avuto stamane con un alto diplomatico della Triplice alleanza. La dichiarazione del diplomatico riguarda lo stato di guerra, il suo punto di vista, e gli altri dipendono le sorti di tutta l'Europa.
Prelim. ma prima alla guerra
La Germania ha dimostrate in questi giorni di crisi acuta, e continua a dimostrare, un contegno dei più fermi, dei più chiari, dei più decisi.
Non vi è altra potenza in Europa che abbia seguito con altrettanto sicurezza e stabilità il suo punto di vista. Bisogna premettere che la Germania, oggi, non vuole la pace a qualunque costo; desidera la pace ma condizionata alla presenza dei suoi interessi e più di tutto degli interessi dell'alleanza Austro-Tedesca, i quali in fondo costituiscono la base della dignità, dell'onore, della stabilità della Triplice alleanza. Il Governo tedesco vede quindi con favore ogni azione, sia dell'Italia che dell'Inghilterra, rivolta ad assicurare il mantenimento della pace mondiale; ma non intende in nessun caso far propri quei sforzi se essa non trova il consentimento dell'Austria. La Germania preferisce la pace ma a patto, decisamente patto a fare la guerra: su questo punto non vi può essere oggi alcun dubbio. Quando ieri sera giunse a Berlino l'annuncio della proposta di Grey, il Governo tedesco non si volle pronunciare in alcun senso. Altez, attese che l'Austria ne prendesse anch'essa una decisione e giudicasse la situazione.
Pare — e dico per parole — che il diplomatico da me interrogato non aveva ancora ricevuto una risposta precisa da Vienna — pare che il Governo austro-serbo non sia d'accordo con la proposta di Grey, e questo per la ragione semplicissima che l'Austria giudica impossibile cooperare alle sue operazioni militari. Questa condizione verrebbe a significare una inframponibilità delle Potenze nel conflitto austro-serbo, inframponibilità che non solo l'Austria ma anche la Germania vogliono assolutamente evitare. L'intervento dello stesso punto di vista dell'Austria e della Germania, che la possibilità di un conflitto europeo, cioè la possibilità di una

Il concentramento della nostra flotta a Gaeta

Il IV Divisione della squadra, al comando del contrammiraglio Gagni e composta delle navi "Pisa", "San Giustino", "Amalfi", e "Marina", unitamente alla squadra dei cacciatorpedinieri "Arctico", "Bergaglio", e "Granatieri", e "Oreste", lascerà domani la rada di Spezia diretta a Gaeta, dove avrà luogo la concentrazione delle forze navali riunite della prima e seconda squadra.
Telegraficamente sono stati richiamati dalla Spezia gli ufficiali di 1° sottufficiali marini.
Le navi che si trovano nella rada di Spezia stanno ultimando i rifornimenti, avendo ricevuto l'ordine di restare pronti per partire in qualsiasi momento.
Oltre pure insistente la voce, che si trasmetteva ai comandi di armare anche due battaglioni.

Una forte squadra inglese si approvigiona per una lunga campagna

Londra, 28. sera.
I giornali dicono che venivano corrette quattro incrociatori corazzati e nove altri incrociatori della prima flotta che si trovavano a Portland, fanno capire l'operazione continuata tutta la notte. Le navi imbarcano anche munizioni da guerra e viveri sufficienti per parecchie settimane. Nessun comando sarà accordato sinché non sia migliorata la situazione internazionale. Come di consueto, quando gli affari internazionali sono considerati critici, il bollettino ordinario dei movimenti della flotta non sarà pubblicato dall'Ammiragliato. Ieri sera sono stati informati i rappresentanti della stampa che molti movimenti dovevano essere tenuti segreti. Si crede che la prima flotta si disponga a partire per un punto determinato del Mare del Nord.
I giornali hanno da Gibraltar: Tutti i congedi navali sono sospesi, si rinviano a più tardi le riparazioni che dovevano cominciare domani sulle navi.

Come la Germania aderisce alla proposta inglese di mediazione tra Austria e Russia

Berlino, 28. sera.
Il "Wolf Bureau" pubblica:
In questi giorni ufficiali si dichiara che la proposta di sir Edward Grey, di una mediazione fra l'Austria-Ungheria e la Russia, è dettata dalle migliori intenzioni ed è degna d'essere appoggiata. Tuttavia, non si crede che la Conferenza dei quattro ambasciatori sia un organo appropriato ad un scambio di idee immediatamente fra i Governi interessati.
L'Italia insiste per la mediazione

Il comunicato di Poincaré sul suo ritorno

Parigi, 28. sera.
Ridottelegrammi da bordo della crociera "France" in data 27:
A causa del conflitto austro-serbo e della mobilitazione della Austria-Ungheria che, da parte sua, ha motivato il ritorno a Kiel dell'Imperatore di Germania e di una gran parte della squadra del Baltico, il Presidente della Repubblica non ha creduto di poter prolungare la sua vacanza da Parigi. Benché il Presidente del Consiglio sia stato il bordo del "France" in consulto permanente col Quai d'Orsay e coi rappresentanti della Francia all'estero, gli è sembrato indispensabile, dopo una breve notte a Stoccolma, che presentava un serio interesse di politica estera, che il capo dello Stato e il Ministro degli Esteri ritornassero senza ritardo in mezzo all'opinione pubblica francese per appoggiarsi su di essa. (Ag. Stefani)

Dove si trovano Re Pietro e Rask

Berlino, 28. sera.
Il presidente del Consiglio, Pate, che era partito sabato per Nizza, ha interrotto il suo viaggio ed è tornato a Belgrado nella notte di domenica ed è raggiunto per Nizza ieri.
Il re Pietro è arrivato ieri sera a Belgrado, dopo una notte di qualche ora a Spalato per Ribiera Banja. (Ag. Stefani)

Un "passo", greco-rumeno a Sofia

Londra, 28. sera.
L'Agence Reuter aannuncio che la Grecia e la Rumania hanno fatto un passo a mezzogiorno a Sofia per sapere che non permetteranno alcun tentativo contro le disposizioni del trattato di Bucarest. (Ag. St.)

Minacciose parole attribuite al Czar

Londra, 28. mattina.
Il Times riferisce da Pietroburgo che lo Zar è partito ieri sera per la Finlandia. Secondo lo stesso giornale, lo Zar avrebbe detto alle fine del gran Consiglio di sabato:
"Non abbiamo sopportato questo stato di cose da sette anni e mezzo; ora basta!"
Parlo per la parte tedesca per la mobilitazione parziale limitata ai quattro Corpi d'armata, situati sulla frontiera austro-germana. In pari tempo si fecero sapere alla Germania che la mobilitazione tedesca sarebbe immediatamente seguita dalla mobilitazione del resto dell'esercito russo.
Il Times, commentando questo atto e questo parole, esprime l'opinione che esse dovrebbero avere avuto una grande influenza sulla situazione internazionale.